

IL GRILLO PARLANTE

Periodico trimestrale - a cura dei giovani della scuola domenicale "N. Tumbarello"
N. 3 / APRILE - GIUGNO 2007

*Caro nonno,
mi hai vista nascere mi hai vista crescere. Mi hai insegnato quello che potevo e quello che non potevo fare; per me sei stato un grande maestro. Mi accompagnavi a scuola e, a volte, per questo impegno che avevi preso, trascuravi tante altre cose che non potevi più portare a termine.*

Nonno mi mancherai tanto; mi mancheranno le tue parole, la tua voce, il tuo sorriso e i tuoi consigli.

Nonno non dimenticherò mai tutti i litigi stupidi che facevamo a causa mia, tutte le incomprensioni che ci sono state; forse perché io ero e sono ancora oggi troppo piccola e non capivo tutto ciò che mi volevi insegnare. Solo adesso capisco quanto mi manchi e ti voglio dire che ti voglio un mondo di bene.

di CHIARA TUMBARELLO

Petrosino 11 maggio 2007

Il "bullismo" *di Emanuele Giacalone*

Il bullismo nella società odierna è un fenomeno di preoccupante rilevanza. Il problema riguarda in particolare bambini e adolescenti nelle fasce di età comprese tra i 7-8 anni e i 14-16 anni. Vista la crescente evoluzione del fenomeno, gli esperti nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza se ne stanno occupando per definire le caratteristiche distintive e mettere a punto delle strategie di intervento per prevenirlo e contrastarlo.

.....segue a pag. 2.....

"Adolescenza" *di Ester Giacalone*

Nella maggior parte delle società passate la figura dell'adolescente non era presa in considerazione: il passaggio dalla fase di "bambino" a quella di "adulto" era solitamente accompagnato da appositi riti che, in forma simbolica, rappresentavano l'allontanamento dallo stato precedente e la reintegrazione nella società con un diverso status..

Oggi si identifica con il termine "adolescenza" quella fase dell'età evolutiva che va dagli 11 ai 18 anni. Se vogliamo essere più precisi possiamo distinguere tra la preadolescenza (dai 10/11 ai 14/15 anni) e l'adolescenza (dai 14/15 ai 18/20). Nella preadolescenza l'individuo comincia a subire modifiche somatiche e psicologiche e a perdere le caratteristiche dell'infanzia; nell'adolescenza avviene soltanto il completamento delle trasformazioni già avvenute: il pensiero matura le forme logiche e l'egocentrismo infantile è superato. ...segue a pag 2...

" IL CATECHISMO CIRCUITALE"

di Chiara Tumbarello

Nel mese aprile si è tenuto il "Catechismo Circuitale" per tutti i giovani protestanti della Sicilia ed io ho avuto la possibilità di parteciparvi. È stata la mia prima esperienza. Molto entusiasmante. E spero non l'ultima. Il "Catechismo Circuitale" coinvolge i giovani a ragionare sulla parola di Dio e anche sulla società che ci circonda, di cui tutti siamo protagonisti. Gli scopi di questi incontri sono fondamentalmente due:

- studiare la Bibbia per conoscere meglio la volontà di Dio;
 - dare ai giovani protestanti la possibilità di incontrarsi fra di loro per condividere pensieri, esperienze e momenti di puro divertimento.
- ...segue a pag. 2...

Proverbio del trimestre:

" La gloria dei giovani sta nella loro forza..." Proverbi 20,29

... ADOLESCENZA ...segue da pag. 1...

L'adolescente tende a liberarsi dalla dipendenza affettiva che lo lega ai propri genitori e alla propria insicurezza oltre che accettare il proprio corpo cresciuto. Per questo spesso diventa oppositivo, tende a trasgredire le regole, diventa meno incline alle effusioni e alle confidenze con i genitori, si chiude in camera, oppure cerca la compagnia dei coetanei. Tutti questi sono comportamenti naturali che non devono allarmare i genitori i quali devono ogni tanto farsi da parte e dare fiducia al figlio adolescente, devono, inoltre, comprendere il suo disagio, e adattarsi ai suoi cambiamenti, ma soprattutto devono fare in modo da mantenere sempre vivo il dialogo. Piuttosto che punire il figlio o porre il divieto per un qualcosa (divieto che avrà sempre voglia di infrangere), sarebbe opportuno metterlo in guardia contro i pericoli della vita, trasmettendogli quei veri valori quali il rispetto per il prossimo, il rispetto per la vita, per il proprio corpo; spiegandogli gli effetti dannosi dell'alcool, della droga, del tabacco e le ragioni per cui è meglio non farne uso. L'adolescente ha bisogno di crescere in un ambiente adeguato e sano, a cominciare da quello familiare e poi scolastico. Nel momento in cui l'ambiente dove vive non propone i veri valori c'è il rischio di creare adolescenti poco equilibrati. E in questi casi la nostra società sarebbe costretta a fare i conti con adolescenti ribelli, violenti e quant'altro. Da credente credo nei valori che Gesù Cristo ci ha lasciato quando è venuto sulla Terra. E ritengo che gli insegnamenti di Gesù siano la soluzione a qualsiasi tipo di problema o di disagio. La mia speranza è che, col passare del tempo, si possa vivere in una società meno violenta e più credente.

IL BULLISMO Segue da pag 1.....

.Inoltre questo fenomeno crea sofferenza e disagio non solo in chi lo subisce ma anche in chi lo esercita. Un comportamento da bullo è un tipo di azione che mira a fare del male o a danneggiare; spesso è persistente e quasi sempre c'è una grave difficoltà per la vittima a difendersi.

A seconda che gli episodi di violenza si manifestino con modalità più o meno esplicite ed evidenti si individuano: il bullismo diretto (più frequente tra i maschi), caratterizzato da comportamenti aggressivi e prepotenti; e il bullismo indiretto, un comportamento di disturbo meno evidente, poiché gioca più sul piano psicologico (tipologia di prevaricazione più tipicamente femminile). Oltre alle due figure del bullo e della vittima, si distingue quella degli spettatori, sia sostenitori dell'uno che dell'altro, ma anche maggioranza silenziosa che gioca un ruolo fondamentale. Poiché circa l'85% degli episodi di bullismo avviene in presenza del gruppo dei pari, proprio la figura degli spettatori costituisce una risorsa su cui fare leva per ridurre la portata del fenomeno. Il bullismo deve essere affrontato dagli insegnanti e dalle famiglie affinché possano concretamente agire sul bullo, sulla vittima e sugli spettatori: se non affrontato con competenza, rischia di compromettere il normale percorso di crescita di moltissimi giovani.

IL CATECHISMO CIRCUITALE ...segue da pag. 1...

Questo mini-articolo è soprattutto indirizzato ai giovani della comunità a cui appartengo. Siamo in pochi. Ben vengano questi appuntamenti che ci danno la possibilità di fare nuove amicizie con altri giovani cristiani. Io sono contenta di essere vostra amica ed è mio grande desiderio poter partecipare con voi ai prossimi incontri. Vi assicuro: sarà un'esperienza fantastica !!!

PILLOLE DI SAGGEZZA:

I BAMBINI NON SONO MAI STATI PROPENSI AD ASCOLTARE GLI ADULTI, MA NON HANNO MAI MANCATO DI IMITARLI.

Tratto da www.ilvangelo.org

"La forza del giovane cristiano."

... giovani vi ho scritto perché siete forti e la Parola di Dio abita in voi e avete vinto il maligno. (I Giovanni 2,12). Dal giorno in cui sono state scritte queste parole sono passati tanti secoli, e moltissime cose sono cambiate. Sembra comunque che, anche i genitori di allora, fossero in ansia per il futuro dei loro propri figli. Una preoccupazione che accompagna noi genitori di oggi. Una società, quella nella quale viviamo, diversa sotto molti aspetti da quella dello scrittore Giovanni, ma simile per altri. Chissà quali sono state le "piaghe sociali di allora? Quali i problemi giovanili ed adolescenziali? Quali gli ostacoli con cui i giovani sono stati costretti a scontrarsi quotidianamente? Le "piaghe" di questo secolo, invece, le conosciamo bene: la cronaca ce le rende note e ci sconvolge. È come se i giovani fossero attratti, più di tutti, dal gioco apparentemente divertente e attraente del maligno. Cosa facciamo noi genitori cristiani? Spesse volte, per paura di questa società che conosciamo solo per "peccaminosa" e per il bene dei nostri figli (così ci giustifichiamo) propendiamo per una vita piena di divieti (anche inutili, a volte) e per una totale chiusura nei rapporti con l'esterno: per evitare di peccare vietiamo a noi stessi, in primo luogo, e ai nostri figli, in secondo, di "vivere". Questo atteggiamento di chiusura e di paura è totalmente fuori dal piano di Dio. Ricordiamoci dell'esempio per eccellenza che fu Gesù Cristo uomo. Lui, diversamente da Giovanni il Battista (che viveva appartato da tutto e da tutti), visse in mezzo alla gente più disprezzata del suo periodo: incontrò peccatori e peccatrici, pranzò con loro, parlò con loro, li elogiò anche. E nonostante questo non peccò mai. Rifiutò sempre il peccato, ma mai il peccatore. Riflettiamo su queste cose. Dobbiamo infondere coraggio ai nostri figli affinché non provino paura nell'affrontare il mondo o l'essere ignobile che lo domina. Insegniamo loro a lottare affinché il bene trionfi; a non rassegnarsi al veder prevalere la fame nel mondo, la violenza, l'ingiustizia; a non

divenire strumenti di distruzione o di sofferenza altrui, ma di pace, di solidarietà, di bontà e di umiltà... E se fino ad oggi, guardandoli abbiamo pensato: "Non possono farcela", è tempo di cambiare questo nostro atteggiamento pessimista e inutile con uno concreto e fruttuoso che possa aiutarli realmente. I nostri figli hanno bisogno di parole di coraggio ed elogio come quelle del discepolo Giovanni, che li identifica quali vincenti: "*siete forti, la parola di Dio abita in voi e avete vinto il maligno.*" Ecco che la forza dei giovani deriva dal vivere nella Parola di Dio: una forza, un'energia questa Parola che farà parte della loro vita perché abiterà nei loro cuori. Una Parola che ha la forza di vincere il maligno, di sottrarre i giovani all'influenza umana e di farli vivere secondo il cuore di Dio. Indirizziamo i nostri figli a vivere personalmente un'esperienza con il Signore Gesù Cristo; a percorrere la strada della crescita spirituale senza sopprimere o soffocare le loro attitudini; scopriranno loro stessi che in Gesù sono forti e vincenti. Abbiamo il compito di rendere migliore questo mondo annunciando il vangelo. Dobbiamo credere che è possibile farlo, e dobbiamo insegnarlo ai nostri figli. Solo con questa speranza i giovani possono andare avanti per le vie del mondo e risplendere la luce di Dio.

"i giovani si affaticano e si stancano; i giovani scelti vacillano e cadono..., ma quelli che sperano nel Signore, acquistano del continuo nuove forze... corrono e non si stancano, camminano e non si affaticano..." (Isaia 40, 30-31).

Ricordate la notissima parabola dei talenti. Nessuno sarà gradito a Dio se non utilizzerà, per l'opera del Signore, i talenti che Dio gli ha dato. Qualcuno disse un giorno che i giovani sono i nostri talenti. Sono proprio quei talenti preziosi distribuiti tra i servi del padrone, e non vanno nascosti, per paura di perderli. I giovani sono quei talenti e su di essi dobbiamo investire. Loro sono forti. E hanno vinto sul maligno. Diamo forza e incoraggiamo i nostri figli a proseguire.

Dedico questa meditazione a me stessa e a tutti i genitori. Che Dio ci benedica. Lella Teresi

1	2	3	v	4	5		
6			a		7		
8			p			9	10
			o		11		
12	13		r		14		
15		16	e	17			
18			19	20		21	
		22					

ORIZZONTALI

1. HANNO VINTO IL MALIGNO
6. IL PROFETA CHE PRECEDETTE ELISEO
7. META' OSSO
8. E' ORMAI GIUNTO IL DELLA RACCOLTA
9. IN MEZZO AL VASO
11. VOCALI DI GOLIA
12. EGLI ANTICO
14. PRIME DI LAGER
15. UNA CITTA' RAGGIUNTA DALL'APOSTOLO PAOLO
18. ANDO' DI NOTTE DA GESU'
22. LA CITTA' DEGLI EFESINI

VERTICALI

1. IL GIARDINO DOVE GESU' ANDO' A PREGARE
2. IL PROFETA AI TEMPI DI SAMUELE AL CONTRARIO
3. NE' TUO, NE' SUO AL CONTRARIO
4. L'OPPOSTO DI SI
5. UNO DEI PROFETI MAGGIORI
10. LO E' CHI COSTRUISCE LA SUA CASA SULLA ROCCIA
11. CENTO ANNI AL CONTRARIO
13. 2° I ROMANI
16. NOI SIAMO LADEL MONDO
19. INIZIO D'OFFESA
20. PRIME IN DEUTERONOMIO
21. ULTIME DI ABRAHAM